

Sono i minuti che contano –

Il nuovo *Chronoscope CM* della Chronoswiss

Gerd-Ruediger Lang, che molti chiamano „Signor Cronografo“ con un misto di amore e rispetto, è sempre stato un uomo che parla chiaro. Per questo motivo non ha mai nascosto il nome e il contributo di coloro che hanno partecipato e partecipano alla creazione dei suoi piccoli gioielli di orologeria. Anzi, il maestro orologiaio ama chiamare le cose con il loro vero nome. Ed è questa fedeltà al senso letterale dei termini che lo ha spinto a chiamare (correttamente) „*Cronoscopio*“ e non cronografo uno dei suoi prodotti iconografici dalla complessa vita interiore.

Un prodotto con cui la Chronoswiss, fabbrica bavarese di orologi, intende tornare alle origini di quello che oggi viene superficialmente denominato “cronografo”. Fu nel 1844 che Adolphe Nicole, geniale orologiaio originario della remota Vallée de Joux, mise a punto un dischetto a forma di cuore, che consentiva l'immediato azzeramento, da qualsiasi posizione, di una lancetta dei secondi arrestabile indipendentemente dal movimento principale. La non meno ingegnosa meccanica, che collega lo stopper direttamente al „motore“ (proprio come nella frizione di un'automobile), era stata collocata da Nicole sotto il quadrante, direttamente sulla platina del movimento. E poiché in francese, lingua dell'orologeria, il quadrante si chiama „cadrán“, questo meccanismo viene denominato anche “cadratura”. Rispetto al cronografo brevettato nel 1821 per Nicolas-Mathieu Rieussec, che si serviva effettivamente dell'inchiostro per registrare il tempo rilevato, l'invenzione di Nicole si limitava a visualizzarlo, per cui merita l'appellativo di “Cronoscopio” (dal greco skopein=guardare). Per Gerd-Rüdiger Lang è stata quindi una questione di principio battezzare la sua nuova creazione, presentata nel 2002, con il nome scientificamente corretto di *Chronoscope*.

In questo modello, che è un omaggio ai pionieri del cronografo del secolo scorso, la Chronoswiss ha montato la complessa cadratura, realizzata in collaborazione con il maestro di orologeria svizzera Andreas Strehler, sul lato anteriore del calibro C.122, secondo il procedimento adottato da Nicole. E per quanto riguarda il calibro, non si tratta di uno dei dozzinali movimenti ampiamente diffusi, ma di un ingranaggio assolutamente esclusivo, oggi disponibile soltanto alla Chronoswiss. Si tratta di un movimento automatico basato sul calibro C.122, che è stato modificato tramite complesse operazioni di perfezionamento e nobilitazione, con l'aggiunta di una lancetta delle ore decentrata e collocata presso le „12“. E nella platina del Chronoscope la Chronoswiss ha investito molto, per esempio sottoponendola a speciale fresatura e foratura per l'alloggiamento di uno stopper supplementare. Lo start, lo stop e l'azzeramento della lancetta centrale dei cronosecondi vengono eseguiti tramite un pulsante collocato sulla corona. All'interno del meccanismo, vicino al numero „6“, una classica ruota a colonna, che gira ingegnosamente attorno all'albero della lancetta dei secondi, consente un cronometraggio impeccabile. Il meccanismo dello stopper è collegato al movimento tramite un azionamento vibratorio dal funzionamento esatto. La ruota centrale dei cronosecondi, alloggiata su cuscinetti a sfera secondo un procedimento finora unico, è intesa alla Chronoswiss come espressione di arte orologiaia contemporanea.



CHRONOSWISS

Faszination der Mechanik

E tuttavia il Chronoscope aveva finora un piccolo difetto, di cui Gerd-Rüdiger Lang non riusciva a capacitarsi: non possedeva il contatore dei minuti, indispensabile per il cronometraggio di tempi superiori a 60 secondi. Un difetto a cui si sarebbe potuto rimediare con l'aggiunta di un normale totalizzatore, in grado di rilevare il numero di giri della lancetta centrale dei cronosecondi e di visualizzarlo sul quadrante, se non ci fossero stati fondati motivi per rigettare questa soluzione. Infatti il totalizzatore avrebbe pregiudicato, per non dire enormemente danneggiato, l'armoniosa perfezione formale del quadrante tipo regolatore. E poi non sarebbe stata una soluzione che si addice all'indole di Gerd-Rüdiger Lang, sempre alla ricerca del particolare inconsueto, in grado di dare origine ad un „Chronoswiss“ del tutto nuovo.

Il risultato di questa ricerca viene presentato all'inizio del 2009 con il nuovissimo *Chronoscope CM*. In questo orologio da polso con stopper “su di giri”, i minuti vengono contati in modo del tutto nuovo. Per questa funzione è stato necessario un piccolo intervento, con cui la vistosa losanga è stata posizionata sulla lunetta rotante e ben maneggevole, di fronte alla punta della lunga lancetta dei minuti. Così, una volta arrestato il tempo, esso può essere rilevato con una sola occhiata, il che rende definitivamente obsoleti i contatori dei minuti dei cronografi tradizionali, percepibili soltanto con un certo sforzo di osservazione. La forma scelta da Gerd-Rüdiger Lang offre inoltre l'ulteriore vantaggio del contatore alla rovescia. Supponiamo di avere pagato il parcheggio dell'automobile per 30 minuti: in questo caso basta sincronizzare l'indice dei 30 minuti con l'orario attuale dei minuti, senza bisogno di attivare lo stopper. Quando la punta della lancetta dei minuti raggiunge la losanga, sarà giunto il momento di uscire dal parcheggio o di pagarlo di nuovo. Questo è ciò che intende il perfezionista Gerd-Rüdiger Lang per funzionalità. A questo proposito non si può fare a meno di menzionare la particolare conformazione della lancetta dei minuti, estremamente allungata e dotata di doppia punta, come si scopre ad un'attenta osservazione. La prima punta serve ad indicare normalmente i minuti, mentre la seconda punta va a finire al limite del quadrante, indicando direttamente il valore dei minuti cronometrati in corrispondenza del contrassegno sulla lunetta girevole.

A questo punto appare ovvio che il calibro automatico C.125, di 26 millimetri di diametro e 6,69 mm di spessore, sia stato perfezionato dai maestri Chronoswiss secondo le più rigide regole dell'orologeria artigiana. Per esempio il rotore scheletrato e dorato dei cuscinetti a sfera e i ponti dell'ingranaggio sono rifiniti con un'elegante striatura di Ginevra. La scrupolosa lucidatura dell'ancora, della ruota dell'ancora e delle viti fa anch'essa parte dell'inconfondibile rifinitura Chronoswiss. E per quanto riguarda le lancette, è inutile dire che un tale capolavoro meritava qualcosa di assolutamente particolare. Si tratta di lancette caratterizzate non soltanto da una forma estremamente longilinea e filigrana, ma anche da una tonalità di colore rosso-blu, tipica delle lancette dei primi stopper meccanici da taschino e denominata dagli esperti „Lie de vin“, in allusione al colore del fondo di pregiate bottiglie di vino rosso. Ed anche la cassa massiccia di 22 componenti ha una forma del tutto particolare, che la rende da 20 anni inconfondibile, nonostante i numerosi tentativi di imitazione. La vistosa lunetta girevole valorizza questa cassa, impermeabile fino a 3 atmosfere di profondità, non soltanto a livello estetico, ma contribuisce a conferirle quel carattere unico che contraddistingue in definitiva ogni orologio Chronoswiss.

Per ulteriori informazioni:

©CHRONOSWISS

Christina Golze, ++49/8131/292 77-26, Fax ++49/8131/292 77-22

golze@chronoswiss.de

Josefine Müller, ++49/8131/292 77-10 cell. ++49/173/277 72 89

mueller@chronoswiss.de

www.chronoswiss.com



CHRONOSWISS

Faszination der Mechanik

Dati tecnici

<i>Modello</i>	Chronoscope CM
<i>Denominazione</i>	CH 1541 R (18 ct. oro rosé) CH 1543 (acciaio legato)

SPECIFICHE TECNICHE	
<i>Tipo</i>	Grande cronografo da polso automatico con quadrante tipo regolatore
<i>Segnalatori</i>	Ore, minuti, secondi, cronosecondi centrali e tachimetro sul quadrante
<i>Cassa</i>	Cassa massiccia di 22 componenti
<i>Varianti cassa</i>	Oro rosé (5N) Acciaio legato
<i>Impermeabilità</i>	3 atmosfere di profondità
<i>Dimensioni</i>	Diametro: 42,5 mm ; spessore: 12,4 mm
<i>Movimento</i>	C. 125
<i>Modificazione (come nel modello Chronoscope)</i>	Meccanismo cronografico di concezione completamente nuova con azionamento vibratorio, ruota centrale dei cronosecondi, su cuscinetti a sfera (per la prima volta nella storia del cronografo)
<i>Diametro</i>	26,00 mm (11 3/4 ”)
<i>Spessore</i>	6,69 mm (senza lancette)
<i>Rubini</i>	30
<i>Bilanciere</i>	Glucydur, a tre bracci
<i>Spirale</i>	Spirale piatta Nivarox I
<i>Regolazione micrometrica</i>	Tramite eccentrico
<i>Antiurto</i>	Incabloc
<i>Frequenza</i>	3 Hz, 21.600 A/h (semioscillazioni orarie)
<i>Autonomia</i>	35 ore
<i>Rifinitura</i>	Rotore scheletrato e dorato con striatura di Ginevra, su cuscinetti a sfera, ancora, ruota dell'ancora e viti lucidate, ponticelli con striatura di Ginevra e perlatura, ogni esemplare numerato
<i>Peculiarità</i>	Contatore dei minuti tramite lunetta girevole

Per ulteriori informazioni:

©CHRONOSWISS
Christina Golze, ++49/8131/292 77-26, Fax ++49/8131/292 77-22
golze@chronoswiss.de
Josefine Müller, ++49/8131/292 77-10 cell. ++49/173/277 72 89
mueller@chronoswiss.de
www.chronoswiss.com